

NON PUBBLICARE SENZA IL CONSENSO DELL'INTERESSATA

9 febbraio

serata Scuola università ricerca saperi: Beni comuni?

SCUOLA, UNIVERSITA', RICERCA, SAPERI: BENI PUBBLICI?

Discutiamone con ricercatori, studenti, docenti, genitori e cittadini di Bologna.

Mercoledì 9 febbraio, ore 21.00, Sala del Baraccano, Via Santo Stefano, 119, Bologna

Interverranno:

Guido Armellini □ Insegnante

Giorgio Celli □ Entomologo

Marcello Cini □ Fisico

Margherita Hack □ Astrofisica

con la partecipazione di

Angelo Guglielmi □ Assessore alla cultura e all'università del Com. Bologna

Promotori dell'iniziativa:

Coordinamento Bolognese Ricercatori Universitari

Rete Nazionale Ricercatori Precari - Nodo di Bologna

Rete Universitaria di Bologna

Spazio Sociale Studentesco

Coordinamento in difesa del Tempo Pieno

CESP-Centro Studi per la Scuola Pubblica

Intervento di Anna Borghi, Introduzione

1. Chi siamo

Una premessa per spiegare perchè abbiamo pensato a questa serata.

Anzitutto va chiarito chi siamo e quale provenienza abbiamo. Siamo ricercatori, precari e strutturati, dell'università e degli enti di ricerca. Proveniamo da un percorso di mobilitazioni (manifestazioni, lezioni "in piazza", mostre sulla precarietà, assemblee, ecc.) contro il DDL Moratti, mobilitazioni volte, in senso ampio, a sensibilizzare i cittadini circa il valore sociale della ricerca e a difendere il carattere pubblico dell'università e dell'attività che vi si svolge, contro la precarizzazione delle forme lavorative e le posizioni clientelari di privilegio.

2. Che domande poniamo

Dato il nostro percorso, di fruitori e di produttori di saperi, ci sembra indispensabile avviare una riflessione critica sui saperi stessi, sulla loro produzione, sul loro uso sociale.

Le domande che ci poniamo e che vogliamo porre sono le seguenti: che tipo di sapere/i produciamo? Quali sono le ragioni profonde, quale il senso del rivendicare la funzione pubblica e il valore d'uso sociale del sapere?

3. Il sapere come merce

Negli ultimi anni lo sviluppo tecnologico ha consentito un enorme sviluppo delle conoscenze e un ampliamento degli orizzonti delle possibilità di conoscenza.

Per converso, proprio negli ultimi anni emerge sempre più chiaramente una concezione della conoscenza come merce, anche se ovviamente merce immateriale. La dibattuta questione sulla proprietà intellettuale attesta proprio questo: che la conoscenza è intesa come bene privato, che può

essere acquistato e venduto. La finalizzazione della conoscenza a un'unica regola o legge, quella del mercato, porta necessariamente ad una sua uniformazione e appiattimento. Effetto della mercificazione del sapere è infatti la riduzione delle differenze.

4. L'università, la mercificazione e la finalizzazione dei saperi

L'università, che pure dovrebbe essere luogo di produzione di sapere critico, di de-costruzione dei saperi consolidati, si inserisce a pieno titolo in questo quadro di mercificazione dei saperi e della conoscenza, di finalizzazione del sapere al mercato.

4.1. divisioni disciplinari

Basta pensare alla parcellizzazione dei saperi, alle rigide divisioni tra discipline. L'organizzazione delle strutture universitarie e di ricerca rispecchia questa rigida divisione, non favorisce lo scambio e la comunicazione tra strutture che + che cooperare ad un sapere comune competono (per fondi, posti, studenti...). Eppure di fronte ad oggetti di studio sempre più complessi occorrerebbe una vera integrazione tra le discipline etc.

4.2. Formazione con crediti etc. Basta pensare alla formazione spesso ridotta ed equiparata al conteggio di debiti e crediti e alla frammentazione del percorso formativo avviata con il cosiddetto 3+2 e portata a compimento con la cosiddetta Y proposta dalla Moratti.

4.3. Divisione ricerca/insegnamento

Basta pensare alle proposte, che stanno guadagnando terreno e che noi rifiutiamo, di separare le figure del ricercatore e del docente. Nelle nostre rivendicazioni abbiamo infatti sempre sostenuto la necessità e l'importanza del coniugare didattica e ricerca: per una restituzione del valore sociale della figura del ricercatore/docente, per una riattribuzione di centralità al momento dello scambio di conoscenza. Come afferma Ricuperati, che ci ha inviato alcuni suoi saggi come contributo: "Non si tratta di specializzare i docenti a due poli estremi: I più intelligenti alla ricerca pura e i poveri cinerei alla sola didattica; ma fare dell'insegnamento una ricerca sulla ricerca e per la ricerca..."

5. Quindi: studenti universitari

Dalla volontà di avviare un percorso di riflessione sull'intreccio tra didattica e ricerca è emersa la necessità di un momento di raccordo/confronto con gli studenti, insieme ai quali abbiamo promosso questa serata.

6. Quindi: mondo della scuola

Dalla volontà di avviare una riflessione su come il percorso di formazione/finalizzazione al mercato viene delineato nel suo complesso è emersa la necessità di momenti di confronto e di raccordo con chi lavora nella scuola, nella convinzione che il disegno delineato dagli ultimi governi sulla formazione possa essere compreso appieno solo cogliendolo nella sua totalità.

7. Università e privatizzazione dei saperi

Sempre più l'università si va trasformando in luogo di sapere privatizzato, in luogo di sapere di pochi e per pochi.

Analizziamo l'università dall'esterno, per chi vi accede:

Luogo di sapere di pochi e per pochi - sempre + selezione per censo:

v. implicazioni "classiste" della Y (ma anche del 3+2) – e anche prima

v. lungo periodo di precariato per chi vuole accedere alla docenza

sulla precarizzazione contatti anche con il personale tecnico amministrativo

Analizziamo l'università dall'interno.

1. Luogo di sapere di pochi e per pochi – sistema di potere fortemente gerarchico

a. Potere decisionale di pochi

b. Meccanismi di accesso poco trasparenti: sistema clientelare

Attuali gerarchie / progetto di ulteriore gerarchizzazione / del governo (e dei governi precedente), ma anche dell'accademia: v. recente proposta CRUI

In questo l'università condivide alcuni limiti tipici del sistema pubblico. Si tratta prevalentemente di limiti gestionali: inefficienza, parassitismo, clientela – Ma in più forte gerarchia.

c. Numero sempre + ampio di precari.

Italia: difficile trovare lavoro in altre università rispetto a quella di provenienza – legame

d. Questione del genere: la questione del genere (v. Ricuperati), Sapere non neutro – “svantaggi” delle ricercatrici donne [vvv]

2. Luogo di sapere di pochi e per pochi – tipo di ricerca, libertà della ricerca

a. Interesse per la ricerca “spendibile”- Noi rivendichiamo il ruolo della ricerca di base o fondamentale, ovvero della ricerca non finalizzata. DDL Moratti: rivedicazione solo formale dell'importanza della ricerca di base, in realtà premio per chi opera in strutture private [Dubbio: può esistere una ricerca davvero non finalizzata? La differenza è forse solo che non si conoscono gli sbocchi pratici della ricerca, che + sbocchi pratici sono possibili.]

b. Ambiti disciplinari/discipline trascurate: Ricuperati, ricerca umanistica (“C'è un po' la tendenza di pensare che le facoltà umanistiche producano una ricerca che non conta, che non si applica, che spreca energie in territori marginali...”)

c. fondi di ricerca. poco spazio per i giovani: gestione sempre + privatistica – esempio nuovi fondi 40% poco spazio per i giovani ricercatori

proposta CRUI: non specificato se ricercatori aggregati avranno accesso ai fondi

d. Libertà e autonomia di ricerca: problema spesso mal posto data la gerarchia e l'elevato numero di precari – spesso inserimento in progetti pre-esistenti

8. Conclusione: la proposta

Dare avvio a fianco al percorso di mobilitazione a momenti come questo, di discussione e riflessione su:

In difesa del
valore sociale della ricerca
sapere come bene pubblico
formazione come processo globale di crescita personale
educazione come scambio partecipato

Analisi del

rapporto tra paradigmi di ricerca dominanti e sistema sociale: non esiste la ricerca neutra – rivalutazione della riflessione epistemologica, della centralità della storia delle discipline scientifiche

es. rapporto tra ricerca, formazione e mercato